



**Avviso pubblico per la selezione di progetti a supporto della conciliazione vita lavoro e del welfare aziendale, in attuazione della D.G.R. n. 2398 del 11/11/2019 "Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi: approvazione linee guida per la definizione dei piani territoriali 2020 – 2023".**

## 1. PREMESSA

Le linee guida per la definizione dei piani territoriali di conciliazione, approvate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2398 del 11 novembre 2019, hanno ridefinito la durata della programmazione regionale in materia di conciliazione vita – lavoro nell’arco del triennio giugno 2020 – maggio 2023. La conclusione definitiva dell’attuale piano territoriale dell’ATS Insubria, formulato ai sensi della D.G.R. 5969/2016 e successivamente ampliato ai sensi della D.G.R. 1017/2018, è pertanto stata prorogata al 31 maggio 2020.

Con la D.G.R. 2398/2019 il legislatore regionale intende dare continuità alle esperienze innovative avviate e offrire risposte ai nuovi bisogni emersi, considerando alcuni ulteriori obiettivi emersi dal lavoro di valutazione strategica e operativa degli interventi relativi ai piani territoriali 2017 – 2019, tra i quali:

- la ridefinizione della nuova programmazione in un arco temporale più adeguato (il triennio anziché il biennio) al fine di tener conto dei necessari tempi di analisi dei bisogni, selezione dei partenariati, avvio progetti e adeguamento al calendario scolastico;
- l’identificazione di un paniere di servizi e di azioni di sistema omogenee;
- la definizione di indicazioni operative più stringenti sulla progettazione, il monitoraggio, la valutazione e la rendicontazione dei progetti;
- lo sviluppo ulteriore di partnership tra enti pubblici ed enti privati e no profit e con altre reti sociali del territorio.

La normativa citata nel presente avviso, completa della modulistica più volte indicata, è scaricabile dal sito dell’ATS <https://www.ats-insubria.it/aree-tematiche/conciliazione-vita-lavoro>.

## 2. SOGGETTI CHE POSSONO PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI

Possono presentare proposte progettuali le **Alleanze locali di conciliazione**, attraverso il **soggetto capofila**. Le Alleanze locali di conciliazione (di seguito Alleanze) rappresentano partenariati pubblico – privato costituiti al fine di presentare i progetti sulla base del presente avviso pubblico. Sono costituite attraverso appositi accordi di partenariato (decreto 486/2020 Allegato F scaricabile dal sito ATS Insubria) che esplicitano i ruoli, le modalità di partecipazione e gli apporti (in termini tecnici, economici e di contenuto) di tutti i componenti.

Il capofila dell’Alleanza può essere:

- un soggetto pubblico
- un soggetto privato no profit.

Qualora il capofila sia di natura giuridica privata, nel partenariato dovrà essere necessariamente presente un ente pubblico locale o un ambito territoriale. Il ruolo del capofila comporta il coordinamento del progetto approvato, la gestione delle risorse economiche attribuite, l’assunzione di responsabilità in merito ai risultati attesi, alla modalità di utilizzo delle risorse, al monitoraggio sull’andamento del progetto e alla rendicontazione economico – finanziaria. I **partner di progetto**, con cui si instaura il rapporto di coprogettazione e collaborazione per la realizzazione dell’intervento, devono essere scelti attraverso un avviso pubblico di manifestazione di interesse alla coprogettazione; gli erogatori dei servizi affidati nell’ambito del progetto devono essere invece selezionati nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti pubblici.

Si specifica che:

- l'ente capofila dovrà sottoscrivere con l'ATS Insubria un'apposita convenzione che disciplina gli impegni delle parti ed è individuato quale unico interlocutore responsabile nei confronti dell'ATS e di Regione Lombardia. E' altresì responsabile della raccolta dei dati raccolti attraverso la richiesta di accesso agli interventi (cfr. Allegato D Decreto n. 486/2020) dopo aver fornito la relativa informativa sul trattamento dei dati personali (cfr. Allegato G Decreto n. 486/2020);
- in quanto partecipanti diretti all'attività, i partner operano a costi reali senza possibilità di ricarichi e sono assoggettati a rendicontazione delle eventuali spese da loro effettuate;
- i partner tengono una contabilità separata delle risorse loro assegnate;
- ai fini della rendicontazione (cfr. Allegato C Decreto n. 486/2020), l'ente capofila raccoglie ed effettua una verifica formale sulle spese di personale rendicontate dai partner effettivi e altresì sulle attività svolte e sul conseguimento dei risultati del progetto e detiene copia della rendicontazione da trasmettere all'ATS;
- tutti i partner effettivi sono tenuti ad acconsentire alle operazioni di controllo da parte di Regione Lombardia e dell'ATS e sono tenuti a rispondere e fornire eventuali informazioni e integrazioni nei termini e nei modi di volta in volta indicati dagli uffici competenti;
- l'onere della conservazione della documentazione amministrativa in originale spetta al capofila; per quanto concerne la documentazione fiscale, ogni componente deve conservare gli originali, mentre il capofila deve conservare una copia conforme all'originale stesso;
- i soggetti dell'Alleanza non possono percepire altri contributi pubblici sulle stesse spese e si impegnano a verificare che i destinatari finali non usufruiscano di altri contributi pubblici per le medesime azioni per lo stesso periodo temporale;
- beneficiari dei progetti possono essere persone fisiche o giuridiche pubbliche o private.

Non possono essere finanziati progetti ed interventi già destinatari di altri finanziamenti pubblici.

### **3. OGGETTO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI**

Le proposte progettuali devono essere coerenti con le indicazioni contenute nel Documento di indirizzo territoriale, approvato con deliberazione n. 59 del 6 febbraio 2020.

Nelle proposte progettuali sono finanziabili i seguenti interventi:

- a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
  - Caregiving a domicilio, anche di emergenza (non continuativo), non già sostenuto da altre misure regionali / nazionali;
  - Accompagnamenti assistiti (es. visite mediche anziani e disabili, attività minori al di fuori dell'orario scolastico, pedibus e bicibus),
  - Servizi alternativi/integrativi ai servizi per l'infanzia (ludoteche, centri di aggregazione, etc...).
- b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
  - Prolungamenti orari dell'attività scolastica (es. pre e post scuola);
  - Centri estivi e attività integrative durante le sospensioni dell'attività scolastica (vacanze natalizie, pasquali, elezioni, etc.)
  - Doposcuola.
- c) Servizi salva tempo (solo a titolo esemplificativo: maggiordomo aziendale, stireria, piccole commissioni, etc.). In caso di servizi rivolti a dipendenti per il tramite dell'azienda, l'azione è riservata a micro e piccole imprese (fino a 50 dipendenti) per attività non legate alla gestione dell'azienda. Possono beneficiare del progetto anche medie e grandi imprese soltanto qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie.
- d) Servizi di consulenza – azione rivolta ad enti pubblici e a micro, piccole e medie imprese; possono beneficiare del progetto anche grandi imprese soltanto qualora nel partenariato almeno il 20% delle imprese appartenga alle altre categorie.

- Supporto allo sviluppo della contrattazione territoriale e aziendale di secondo livello e per usufruire del regime di defiscalizzazione;
  - Supporto all'implementazione in azienda di piani di welfare, piani di flessibilità, misure flessibili di lavoro (in particolare smart working e telelavoro) e azioni che promuovono salute sul luogo di lavoro in raccordo con il Programma regionale WHP non già sostenute con altre misure nazionali/regionali;
  - Sviluppo di piattaforme aziendali e territoriali per l'accesso ai servizi di conciliazione vita - lavoro.
- e) Servizi a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti
- Coworking;
  - Servizi di formazione e consulenza per l'avvio di attività autonome e libero professionali nell'ambito dei servizi di conciliazione vita - lavoro.

I servizi possono essere:

- Realizzati direttamente dal partenariato ed offerti a titolo gratuito o con costo calmierato;
- Sostenuti attraverso l'erogazione di voucher (prima di usufruire del servizio) o rimborsi (dopo la fruizione del servizio).

Nell'ambito dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza, i servizi possono inoltre essere realizzati quale specializzazione/potenziamento di attività già esistenti sul territorio al fine di raggiungere determinati target di utenza (es. minori e adulti disabili, DSA/BES).

Sono inoltre finanziabili, nell'ambito di quanto previsto dalla legge regionale 28/2004 art.6 c.4, progetti rientranti nelle seguenti tipologie:

- f) Progetti finalizzati all'armonizzazione degli orari dei servizi pubblici e privati con gli orari di lavoro, anche in attuazione dell'articolo 9 della legge 53/2000 e successivi provvedimenti attuativi;
- g) Progetti che contribuiscano ad un'ottimizzazione dei tempi al fine di un maggior uso dei mezzi pubblici (es. navette verso poli di interscambio);
- h) Progetti che favoriscano l'accessibilità delle informazioni e l'ampliamento orario dei servizi della pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'introduzione di servizi informatizzati e connessi in rete;
- i) Progetti finalizzati alla promozione e costituzione di "banche del tempo", al fine di favorire un uso del tempo per fini di reciproca solidarietà e interesse.

I progetti candidati devono soddisfare i seguenti requisiti:

- almeno il 10% del costo complessivo del progetto deve essere rivolto a 1 o più azioni della categoria d) servizi di consulenza;
- devono specificare l'indicazione del costo previsto per l'attività di coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto, che non può superare il 15% del budget totale previsto dal progetto. Tale attività può essere esercitata dal capofila di progetto o essere affidata a terzi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente;
- devono specificare l'ammontare relativo al cofinanziamento, che deve essere almeno pari al 30% e potrà essere in denaro o quale valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto;
- devono essere esplicitati criteri di precedenza nella fruizione dei benefici destinati a determinate categorie di destinatari finali sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriali (es. nuclei familiari con più di un componente lavoratore/lavoratrice, con presenza di disabili, con uno più lavoratori/lavoratrici turnisti/e, imprenditrici donne ecc..).

Non potranno essere finanziati con il contributo:

- studi di contesto,
- tavoli istituzionali di lavoro,
- azioni di monitoraggio e valutazione di impatto.

Il totale degli importi presentati nel piano dei conti dei progetti si intende comprensivo di IVA, se dovuta.

I progetti finanziati approvati dal Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio saranno parte costituente del **Piano territoriale di conciliazione 2020 – 2023** che l'ATS trasmetterà a Regione Lombardia entro il 20 maggio 2020 per la verifica e approvazione (entro 15 giorni).

I progetti si devono in ogni caso concludere entro il **31 maggio 2023**. Per la presentazione del progetto l'Alleanza dovrà utilizzare l'allegato 1A Domanda/Scheda Progetto. Particolare attenzione nella formulazione dovrà essere posta all'integrazione con le politiche già presenti sul territorio. I servizi inerenti al progetto finanziato non realizzati direttamente dagli Enti pubblici devono essere affidati nel rispetto di quanto previsto dal Codice dei Contratti Pubblici.

In caso di servizi erogati suscettibili di produrre un vantaggio economico alle imprese, si richiama l'obbligo, stante la necessità di applicazione del caso di specie del regolamento UE 14407/13, che l'ATS e i capofila delle alleanze locali di conciliazione verifichino in capo ai beneficiari che svolgano attività economica il mantenimento dei requisiti richiesti dalla normativa europea (**regime del de minimis**) di cui a tale regolamento.

Sulla base di tale regola, possono essere erogati aiuti alle imprese nel limite di determinati massimali, fissati per il periodo 2014 - 2020 in 200.000 euro per impresa unica, ai sensi dell'art. 2.2 di tale regolamento, nell'arco di 3 esercizi finanziari. "Impresa" è considerata qualsiasi entità che eserciti attività economica indipendentemente dallo status giuridico e dalla modalità di finanziamento. Se la medesima entità controlla più attività – anche attraverso le forme di influenza dominante declinate dell'art. 2 c.2 - queste sono da considerarsi un'unica impresa.

I soggetti richiedenti l'agevolazione che svolgono attività economica devono pertanto sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 che informi su eventuali aiuti de minimis, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti de minimis ricevuti. Qualora la concessione di nuovi aiuti de minimis comporti il superamento dei massimali di cui all'art. 3.2 del Reg. UE 1407/13, nessuna delle nuove misure di aiuto può essere concessa. L'ATS inoltre dovrà adempiere in questi casi alle disposizioni previste dall'art. 52 della legge 234/12 e relativi atti attuativi in tema di registro nazionale aiuti (RNA).

#### **4. DESTINATARI FINALI**

Le attività, ad eccezione della categoria "Servizi di consulenza", devono avere come destinatari finali nuclei familiari con almeno un componente lavoratore/lavoratrice alla data di richiesta di fruizione del servizio, che abbia compiti di cura relativi a familiari a carico (minori e/o altri familiari). Tutti i destinatari dei progetti devono essere residenti o domiciliati in Regione Lombardia.

I destinatari devono appartenere ad una delle seguenti categorie:

- lavoratori/lavoratrici dipendenti;
- imprenditori/imprenditrici ai sensi del Libro V, Titolo II, Capo I del Codice Civile, art.2082 e ss.;
- lavoratori e lavoratrici autonomi/e ai sensi del Libro V, Titolo III, Capo I e II del Codice Civile, art. 2222 e ss;
- liberi professionisti/libere professioniste ai sensi del Libro V, titolo III, Capo II del Codice Civile, art. 2229 e ss;
- liberi professionisti/libere professioniste senz'albo (non iscritte ad ordini o Collegi) iscritte ad associazioni professionali riconosciute;
- collaboratori/trici autonomi/e in possesso di partita IVA e iscritte alla gestione separata INPS.

La richiesta di accedere ai servizi previsti dai progetti comporta l'obbligo, sia per le persone sia per le imprese nella persona del rappresentante legale o suo delegato, di compilare una scheda

di iscrizione fornendo i dati personali previsti (decreto 486/2020 Allegato D, scaricabile dal sito ATS Insubria). I dati saranno trattati da Regione Lombardia, dall'ATS e dai soggetti attuatori nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101.

Le Alleanze devono prevedere criteri di precedenza nella fruizione del beneficio destinate a determinate categorie di destinatari finali anche sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriale effettuata (es. nuclei familiari con più di un componente lavoratore/lavoratrice, con presenza di disabili, con uno o più componenti lavoratori/lavoratrici turnisti/e, imprenditrici donne, etc.). Tali criteri devono essere individuati e motivati già in sede di presentazione della proposta progettuale.

## **5. COMUNICAZIONE**

Tutti i prodotti di promozione/comunicazione, come volantini, manifesti, promozione di eventi, locandine, siti web, devono riportare il logo "valigetta" di Regione Lombardia al quale si dovrà dare massima visibilità. Dovrà inoltre essere presente la frase "Iniziativa finanziata da Regione Lombardia a supporto degli interventi di conciliazione vita - lavoro". Le ATS verificano la corretta applicazione di quanto previsto.

Ogni iniziativa di comunicazione e disseminazione a livello locale deve essere comunicata all'ATS che a sua volta informerà Regione Lombardia.

## **6. RISORSE**

Le risorse regionali a disposizione per la realizzazione del Piano territoriale per la Conciliazione sono pari a € 514.254,69 totali, di cui € 409.901,00 assegnati con la D.G.R. 2398/2019 e € 104.353,69 residui accertati a valere sulle progettualità concluse nel 2020.

In considerazione del fatto che, come previsto dalla normativa, il 20% della dotazione finanziaria in capo alle ATS pari a € 102.850,94 verrà gestito dall'ATS Insubria per la realizzazione di azioni di sistema a favore dell'intero territorio della Rete, l'importo a disposizione delle Alleanze per la realizzazione dei progetti risulta pari a **€ 411.403,75**, cui andranno aggiunti gli eventuali ulteriori fondi residui del Piano Territoriale precedente, quantificabili al termine dell'attività di validazione della rendicontazione consuntiva.

Il cofinanziamento dei progetti è obbligatorio per almeno il 30% del costo totale e potrà consistere in risorse finanziarie o nella valorizzazione del costo del personale dedicato al progetto.

## **7. CRITERI DI FINANZIAMENTO DEI PROGETTI**

I progetti presentati dalle Alleanze saranno oggetto di valutazione da parte del Comitato di programmazione, valutazione e monitoraggio della Rete, la cui costituzione è stata formalizzata dall'ATS Insubria con delibera n. 59 del 6/2/2020.

Il Comitato esaminerà i progetti ammessi attribuendo agli stessi un punteggio, sino ad un massimo di 50 punti, individuato in base ai criteri sotto indicati e formulerà la graduatoria conseguente.

### **Criteri di assegnazione del punteggio:**

1. Chiarezza espositiva e coerenza rispetto alla finalità di risposta ai bisogni di conciliazione del territorio in cui si realizzerà il progetto (0 - 10 punti);
2. Servizi salvatempo in tutte le forme che possono migliorare il benessere dei lavoratori e la produttività soprattutto rivolti alle piccole e medie imprese (0 - 5 punti);
3. Promozione di opportunità di lavoro che facilitano il ritorno ad attività produttive di persone che se ne sono allontanate, come telelavoro, smart working, coworking, piattaforme che offrono occasioni e ambienti che facilitino l'inizio o la ripresa di attività (0 - 6 punti);

4. Avvio o ampliamento di servizi di assistenza al caregiver familiare, di gestione del pre e post scuola e/o dei periodi di chiusura scolastica (0 – 7 punti);
5. Promozione di politiche aziendali di conciliazione anche attraverso la contrattazione di secondo livello (0 – 4 punti);
6. Quota di cofinanziamento in denaro (indicatore: % di cofinanziamento in denaro sul budget complessivo) (0 – 4 punti);
7. Ampiezza della popolazione potenzialmente beneficiaria delle azioni progettuali (0 – 4 punti);
8. Numero e qualificazione dei partner dell'Alleanza (0 – 4 punti);
9. Realizzazione di misure – buone pratiche aziendali nell'ambito della promozione della salute fra i lavoratori da parte di aziende pubbliche e private (Adesione dei partner di progetto alla rete WHP già avvenuta o programmata entro il 2020) (0 – 3 punti);
10. Individuazione di indicatori di risultato delle azioni progettuali (0 – 3 punti).

Per l'ammissione al finanziamento ogni progetto dovrà totalizzare almeno 20 punti. In caso in cui i fondi a disposizione risultino incipienti rispetto alle richieste di finanziamento relative alle progettualità ammesse nonché alla tipologia di costi ammessi al cofinanziamento, il Comitato potrà riproporzionare, previa attenta valutazione anche in riferimento al punteggio conseguito ed alla qualità delle azioni che si vuole promuovere, i contributi riconosciuti.

## 8. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le ATS liquidano le Alleanze con la seguente tempistica:

- 20 % entro 60 giorni dalla comunicazione di avvio del progetto;
- 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo delle risorse erogate all'avvio del progetto;
- 30% entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione attestante l'utilizzo della seconda tranche;
- 20% a saldo entro 60 giorni dal ricevimento della rendicontazione finale.

## 9. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I Soggetti che intendono presentare proposte progettuali dovranno inoltrare la domanda firmata dal capofila identificato nell'alleanza locale, utilizzando l'allegato 1A Domanda/Scheda Progetto. La "Domanda/Scheda progetto" sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente o da altro soggetto delegato con potere di firma e debitamente compilata, potrà essere trasmessa a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ATS del provvedimento di apertura della Manifestazione di interesse tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: [protocollo@pec.ats-insubria.it](mailto:protocollo@pec.ats-insubria.it) entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 31 marzo 2020.

Il termine per la presentazione della domanda è perentorio. Non saranno pertanto ammessi all'avviso i soggetti le cui domande perverranno, per qualsiasi motivo, dopo il termine stabilito. Non saranno invocabili cause di forza maggiore.

In presenza di vizi non sostanziali, l'ATS si riserva la facoltà di:

- richiedere chiarimenti al Soggetto proponente sulla documentazione presentata e su elementi non sostanziali della proposta progettuale;
- richiedere integrazioni documentali al Soggetto proponente su mere irregolarità formali della documentazione amministrativa o comunque a completamento del contenuto della documentazione già presentata.

## 11. INFORMAZIONI

Il presente bando e tutti gli atti inerenti e conseguenti verranno pubblicati sul sito dell'ATS: <https://www.ats-insubria.it/aree-tematiche/conciliazione-vita-lavoro>

Per eventuali richieste di chiarimenti è possibile inviare quesiti agli indirizzi sotto riportati:  
 UOS Coordinamento territoriale Como  
 031/370265 – 898 – [coordinamentoterritorialeco@ats-insubria.it](mailto:coordinamentoterritorialeco@ats-insubria.it) – ATS INSUBRIA